

EVENTI - MILANO TOP - EVENTI

ACCIAIO LIQUIDO: LA TRAGEDIA DELLE MORTI BIANCHE AL TEATRO OUT OFF



REDAZIONE - 23 MAGGIO 2016

♥ 1 ◉ 81 ↵ 0

ACCIAIO LIQUIDO: la tragedia delle Morti Bianche al Teatro Out Off – Dal 24 al 29 maggio 2016, l'associazione **Spazio Verticale**, in collaborazione con **Teatro Out Off**, mette in scena, in prima assoluta, *Acciaio liquido*, uno spettacolo che tratta temi come libertà, giustizia, futuro, identità, che uniti da un file sottile e fragile formano l'abito della vita dell'uomo contemporaneo.

Lo spettacolo ha come punto di partenza un fatto realmente accaduto: l'incendio avvenuto nel dicembre 2007 in un'acciaieria di Torino, che ha causato sette vittime. Una tragedia che ancora oggi tocca nel profondo ed è scolpita nella memoria di tutta Italia, in un Paese dove le Morti Bianche solitamente non fanno più notizia. Una disgrazia figlia della ricerca e del profitto a ogni costo, di una burocrazia ottusa e inutile, di leggi sulla sicurezza spesso ignorate. Sei dirigenti, con a capo l'amministratore delegato, sono processati e condannati.

La messinscena è costruita in cinque blocchi e mostra le due facce di ogni soggetto preso in esame, quello ufficiale (cioè l'abito) e quello umano, il tutto intervallato da frammenti della sentenza. Gli Operai, i Dirigenti, i Parenti delle vittime e la Giustizia si trovano tutti su una grande giostra, dove il moto continuo svela i diversi volti Yin e Yang di ognuno. Chi guarda può percepire che la verità non è un qualcosa di univoco, ma è piuttosto inafferrabile.

L'opera teatrale mette in luce tutte le incoerenze di un organo, quello della Giustizia, che è fondato su parametri troppo fissi e troppo ampi. La Giustizia non riesce quindi a essere "giusta", ma deve comunque dare il suo responso, che lascerà interdetti e sospesi, incapaci di dare giudizi o risposte.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il drammaturgo **Marco di Stefano** e la regista **Lara Franceschetti**, che hanno sentito la necessità di scrivere e mettere in scena un testo sulla tragedia delle Morti Bianche. Obiettivo dello spettacolo è che il pubblico non riesca a prendere realmente una posizione, poiché i protagonisti sono i sette operai morti nell'incidente e i sette manager accusati di non aver messo a norma gli impianti dell'acciaieria torinese. Nasce quindi un ritratto ambivalente, che pone da una parte l'uomo e dall'altra il ruolo, con le contraddizioni, le paure e le fragilità che li contraddistinguono. Il testo teatrale non parla solo del prendere posizione di fronte a quanto accaduto, ma raffigura anche uomini che, di fronte a un bene così prezioso come la vita, non riescono a dire "No".

"Quattordici vite spezzate. Sette morti, sette ancora vivi, ma segnati per sempre per non avere avuto il coraggio di dire No. Libertà, Giustizia, Futuro, Identità e Verità, tutti temi imbastiti con un filo sottile e poco resistente. Così si cuce il vestito dell'uomo contemporaneo, fragile, impaurito che vive nonostante tutto, ma incastrato, immobilizzato dalla Paura".